ODE A OZIERI

NON è soltanto la città del burro
delle grandi ricchezze detentora.

Erano otto coli ben fioriti
tanto ricchi di boschi e di verdure!
Attorno al Cantareddu gorgogliante,
abitati da truci arcigni figli,
che l'odio atroce divorava in stragi
sempre arrossati di sangue fraterno.

Un vetusto primate che seguito
avea,dolente,la triste vicenda,
radunò i capi sotto l'alta quercia
che dava l'ombra al Cantaro perenne.
Cessi l'odio,egli disse,~~xxxxé~~ la vendetta!
Bevete tutti dalla stesss acoppa.
E giuriam ,stretti,la fraternità!
Bevettero concorsi,ijdi solenni
giuraron pace sotto l'alta pianta.

Vennero poi i fastigi dellagloria
cantori eccelsi,grandi pensatori,
prelati,letterati, e il gran Barone;
con l'inno;incitator degli Angioini.
Venne pur la ricchezza sonfinata,
opera viva di gagliardi figli.

Ozizri è sempre la città del burro
con bella gioventù;mapur detiene
alto primato di misera gente.

Se i nostri padri si strinsero in patto,
perla felicità dei nostri figli
brindiam noi stringendo upatto nuovo
di fratellanza e d'unapace eterna.

Pattada IO/3/I956 Dottor Giuseppe Manca